

10,45 Sci, libera masch. Eurosport
15,25 Calcio, Herta-Borussia SportStream
16,15 Volley, Ferrara-Macerata Rai3
16,20 Sci, gigante femm. RaiSportSat
17,30 Volley, Verona-Treviso Tele+
18,00 Basket, Russia-Italia Rai3
22,35 Boxe, Cook-Zoff Italia1
22,50 Sport 2 sera Rai2
01,15 Rally di Montecarlo Eurosport
04,00 Tennis, Australian Open Tele+



Denunciati gli aggressori di Montano. Adesso il giocatore è sotto scorta

Ai due ultras anche una diffida 3 anni. Per l'attaccante del Piacenza sfuma il trasferimento a Napoli, resterà con Agostinelli

PIACENZA Sono stati denunciati alla Procura di Piacenza i due ultras biancorossi ritenuti responsabili dell'aggressione a sfondo razzista contro l'attaccante Johnnier Montano (nella foto) avvenuta giovedì nello stadio "Garilli", mentre il giocatore colombiano stava effettuando un allenamento insieme con il preparatore atletico. A.D. e D.R., entrambi piacentini di 33 anni e con precedenti per intemperanze allo stadio, hanno ricevuto inoltre la diffida per tre anni dal frequentare gli stadi dalla serie A alla C/1. Gli investigatori della Digos di Piacenza hanno anche proposto al Gip del Tribunale che la diffida sia accompagnata dall'obbligo della firma in Questura. Gli agenti hanno segnalato alla Procura i due per l'eventualità di una violazione della legge del 1993

sulla discriminazione razziale, etnica e religiosa, in relazione alle urla a sfondo razzista che i due tifosi avrebbero rivolto al calciatore di colore. E ancora al vaglio degli investigatori la posizione di un terzo giovane che era presente allo stadio al momento del movimentato episodio, mentre una quarta persona, una ragazza, è stata completamente scagionata dalle accuse perché avrebbe mantenuto un atteggiamento passivo. Montano, partito il 23 dicembre per le vacanze in Colombia con ritorno previsto per il 30, è tornato in Italia soltanto il 20 gennaio, e dopo un prolungato silenzio. Ha raccontato che i suoi famigliari erano stati minacciati in patria e di essere stato costretto a rinviare la partenza, chiedendo poi scusa. Ma il suo atteggiamento non

è piaciuto a parte della tifoseria. L'amministratore delegato del club emiliano Giampiero Tansini, ha così commentato l'accaduto: «Il giocatore ha commesso qualche errore ed è rientrato tardi dalle vacanze. Ma questo non può giustificare in alcun modo un'aggressione». Intanto Montano è stato dotato della scorta della polizia. Le forze dell'ordine hanno però precisato come il provvedimento sia da considerarsi una misura solo precauzionale. Nelle ultime ore per il giocatore (la società titolare del contratto è il Parma) si era ipotizzato un trasferimento a Napoli, su indicazione di Franco Scoglio. Ma nelle ultime ore la pista partenopea sembra essersi raffreddata, e il giocatore potrebbe essere confermato a Piacenza.

Jona che visse nella balena
un film di R. FAENZA
dal 27 gennaio
in edicola con l'Unità
a € 5,00 in più

lo sport

complicanze LE CONSEGUENZE ECONOMICHE DEL GOVERNO BERLUSCONI
in edicola con l'Unità
a € 3,10 in più

Parte in C la riscossa del calcio di Puglia

Martina prima in C1/b, Foggia in C2/c tallonato dal Brindisi. Una seconda Zemanlandia?

Stefano Ferrio

Il Martina in testa solitario nel girone B della serie C1: 42 punti dopo venti giornate. Il Foggia dei miracoli lanciatisimo al vertice del girone C della C2, con il Brindisi che lo insegue a distanza, coltivando il sogno di un posto ai play off.

Sono squadre piccole e belle a fare l'attuale fortuna del calcio pugliese, nel segno di una rinascita che sta portando alla ribalta nomi pronti a diventare ricambi delle "big" della regione, Lecce e Bari, entrambe sistemate in una serie B vissuta senza entusiasmi.

Tutta un'altra atmosfera quella che si respira a Martina Franca, cittadina da 50 mila anime dove la vittoria appena ottenuta dai biancoazzurri sul campo del Taranto è deflagrata come un immenso botto di carnevale nel tran tran quotidiano di una comunità poco incline, per innato pragmatismo, ai voli pindarici. Quel rapinoso golletto siglato nel marasma dello stadio Jacovene dal centrocampista goleador Massimo Manca (25 anni, 9 reti in stagione) è stato come la ciliegina sulla torta di un cammino verso la gloria ispirato dalla proprietà del Martina. Si tratta di un gruppo di imprenditori locali la cui immagine è affidata con successo al presidente, l'avvocato Gianfranco Chiarelli, mentre gran parte della sostanza poggia sulle robuste spalle di Lino Cassano, titolare di quella General Trade che, nel commercio di giocattoli, fa concorrenza al colosso del presidente del Como Enrico Preziosi.

«Per il derby di Taranto da qui si sono spostati più di 2000 tifosi, e ben 18 pullman - spiega l'addetto stampa Giuseppe Ancona - un'enormità nella storia del Martina. D'altra parte a questo mirava la proprietà, prendendo in mano la squadra. Con la consapevolezza che strutture e risorse sono sufficienti per tentare il grande salto». La lotta lungo il cammino che porta alla B si annuncia durissima, per la concorrenza di nobili decadute come Pescara, Avellino e Sambenedettese. Ma nessuno dubita sul fatto che il Martina sia all'altezza del compito. L'allenatore Vincenzo Pataria ha disegnato sul campo una squadra compatta e arrembante, dove la

principale sicurezza è in una difesa blindata dai due centrali Erra e Sottili, oltre che dalle mani di un portiere come Giovanni Indiveri, già arrivato a oltre 600 minuti di imbattibilità. Al resto provvede un classico 4-4-2 alimentato da giovani entusiasti che si stringono attorno alla classe offensiva di due zingari del gol. Uno si chiama Orazio Mitri, ha 32 anni, e da Campobasso a Nardò lo ricordano come uno dei più travolgenti e creativi fantasisti mai visti giocare lungo il tacco d'Italia. L'altro è Gioacchino Prisciandaro, temuto per l'irriducibile agonismo con cui trova puntualmente la porta avversaria. Di gol con la maglia del Martina ne ha messi dentro 49 in nemmeno tre stagioni. Ripetendo le stagioni miracolose dei tempi del Rutigliano, quando in serie D Piscinaro ha realizzato il record assoluto della categoria: 33 reti in un solo campionato.

Imprenditori locali e programmi a misura della città sono temi che tornano nel momento di spiegare il fantastico volo del Foggia al vertice della serie C2, girone C. Lunedì prossimo, vincendo nel posticipo il derby casalingo con la derelitta Fidelis Andria, la truppa dei "satanassi" allenati da Pasquale Marino può arrivare al record assoluto di 10 vittorie consecutive, dopo avere appena



Una formazione recente del Foggia tratta dal sito ufficiale della formazione rossonera www.officialfoggiaalcio.it

eguagliato quello ottenuto un anno fa dalla Sambenedettese, con 9 successi di fila. Un primato raggiunto grazie all'ennesimo colpo di genio di Roberto De Zerbi, gioiello in prestito di marca Milan, autore al minuto 92 della punizione con cui il Foggia ha espugnato domenica scorsa lo stadio di Ragusa.

Spettacolo e cuore oltre l'ostacolo sono quanto richiede ai suoi giocatori un pubblico educato negli anni alla bellezza del calcio da tecnici di nome Maestrelli e Zeman. I primi a saperlo sono il presidente Franco Patano e l'imprenditore Giorgio Trinastich, artefici dietro le quinte del nuovo miracolo rossonero, realizzato dando vele spiegate al progetto di calcio d'attacco predicato da mister Marino, un 3-4-3 tutto palla bassa e perpetuo movimento, applicato da specialisti di categoria come il difensore Di Bari, il cursore di centrocampio Assennato, l'attaccante Renato Greco.

Nomi meno roboanti rispetto agli Orlandini e ai Menolascina su cui è stato costruito il Brindisi affidatosi in campo e fuori al bomber trentacinquenne Cosimo Francioso, tornato nella sua città per finire in gloria la carriera. Solo che non aveva fatto i conti, Francioso, con un Foggia così somigliante a una certa "Zemanlandia" del passato.

I designatori Bergamo e Pairetto decidono di allontanare dai campi per almeno un mese l'arbitro di Atalanta-Roma. Sospensione anche per Bertini

Stop per Trentalange: «Deve ritrovare la serenità»

Un lungo stop per Trentalange e Bertini, gli arbitri di Atalanta-Roma e Perugia-Inter, si parla di un mese, un mese e mezzo: la decisione verrà presa nei prossimi giorni dai designatori. Questo il «percorso»: un'attenta disamina della direzione e degli episodi che hanno contraddistinto fra mille polemiche alcune gare dell'ultima giornata di campionato, Atalanta-Roma e Perugia-Inter su tutte; poi la valutazione, con le annunciate punizioni per Trentalange e Bertini. «In qualche caso è venuta meno quella serenità che tutti gli arbitri dovrebbero sempre avere. È necessario ritrovarla e recuperarla». Così Pierluigi Pairetto e Paolo Bergamo dopo il sorteggio più affollato e sofferto della

settimana) sarebbe quindi stata contestata la posizione tenuta in campo al momento dei due episodi. Valutazione e anche sanzione più dura nei confronti di Trentalange. L'ipotesi è di un mese e mezzo contro le 4 settimane del direttore di gara aretino, ma i due designatori si sono riservati la verifica a stop in corso sulla ritrovata serenità «L'entità del provvedimento è diversa», ha comunicato ammesso Bergamo. Cui ha fatto eco Pairetto.

Diverse le sanzioni, diversi gli stati d'animo, almeno all'apparenza: Trentalange, durante l'allenamento, in coincidenza con il sorteggio, è apparso scuro in volto mentre Paolo Bertini non ha dato l'impressione di

tradire preoccupazione o nervosismo. Quello di Trentalange invece «è un caso da approfondire, intanto abbiamo verificato e gli abbiamo contestato un approccio poco consona alla gara. È venuta meno quella serenità che tutti gli arbitri dovrebbero avere». Secondo indiscrezioni tra la Roma e Trentalange ci sarebbero scorie relative alla gara giocata all'Olimpico con il Perugia nel 3 novembre scorso diretta dall'arbitro torinese e culminata con le critiche al suo operato da parte della società giallorossa, presidente Sensi in testa. Una domenica di riposo, infine, per Racaluto (che ha diretto nella nebbia il posticipo Chievo-Juve) anche se nella circostanza si parla di turn-over.

Il tribunale arbitrale dello sport ha respinto il ricorso dello sciatore tedesco-spagnolo, squalificato per due anni dopo essere stato trovato positivo alla darbopoietina dopo la vittoria nella 50 km all'Olimpiade di Salt Lake. Al fondista era stata ritirata immediatamente la medaglia d'oro.

in breve

– **Europei di Basket Oggi Russia-Italia**
Con gli uomini contati, oggi in Russia, la nazionale di basket gioca l'ultima partita delle qualificazioni per gli Europei. Il risultato è ininfluente, avendo la nazionale di Rekalcati conquistato matematicamente l'accesso alla fase finale.

– **Calcio: la Reggina ha riscattato Nakamura**
La Reggina ha riscattato il cartellino del giapponese Shunsuke Nakamura. L'acquisto della seconda metà di Nakamura (che era in comproprietà con il Marinos Yokoama, società giapponese), è costato 3 milioni e 200.000 euro.

– **Tennis a Melbourne, doppio: la Navratilova è finalista**
Martina Navratilova giocherà oggi la finale del doppio misto degli Australian Open, insieme all'indiano Leander Paes. In caso di successo la Navratilova diventerebbe l'unico essere umano capace di collezionare tutti i titoli (singolare, doppio e doppio misto) di tutti i tornei del Grande Slam. A separarla dal traguardo la coppia Woodbridge-Daniilidou. Nel singolare maschile la finale sarà tra Agassi e tedesco Schuettler che ha eliminato Roddick per 7-5 2-6 6-3 6-3.

– **Doping: conferma squalifica del fondista Muehlegg**
Il tribunale arbitrale dello sport ha respinto il ricorso dello sciatore tedesco-spagnolo, squalificato per due anni dopo essere stato trovato positivo alla darbopoietina dopo la vittoria nella 50 km all'Olimpiade di Salt Lake. Al fondista era stata ritirata immediatamente la medaglia d'oro.

ai lettori

Per ragioni di spazio la pagina riservata ai motori oggi non può essere pubblicata. Ce ne scusiamo.

GLI ANTICIPI DI OGGI

Stream, ore 18		Tele+, ore 20,30	
MODENA	ATALANTA	COMO	ROMA
22 Ballotta	1 Taibi	34 Brunner	1 Antonoli
5 Mayer	94 Foglio	3 Juarez	6 Aldair
29 Ceccoli	16 Natali	20 Tarantino	19 Samuel
16 Pavan	5 Sala	6 Stellini	31 Dellas
3 Balestri	8 Zauri	23 Binotto	2 Cafu
21 Colucci	77 Zenoni	51 Cauet	17 Tommasi
7 Milanetto	7 Berretta	30 Pecchia	27 De.Rossi
8 Albino	6 Dabo	29 Corrent	15 Dacourt
18 Mauri	27 Doni	19 Music	24 Delvecchio
11 Fabbriani	9 Rossini	99 Caccia	10 Totti
15 Kamara	13 Pia	10 Carbone	9 Montella
28 Zancopè	31 Calderoni	1 Ferron	12 Zotti
6 Ungari	20 Carrera	2 Gregori	26 Ferronetti
25 Campedelli	22 Siviglia	17 Tomas	7 Fuser
77 Scoponi	40 Tramezzani	15 Allegretti	28 Guardiola
4 Ponzo	10 Pinardi	83 Berlingheri	20 Bombardini
2 Sculli	19 Gautieri	9 Bjelanovic	18 Cassano
32 De Luca	32 Bianchi	21 Fonseca	

Arbitro: Rosetti

Arbitro: Treossi
(stadio Garilli di Piacenza)

Quella della serie B è la più annunciata fra le crisi che colpiscono i singoli settori del calcio italiano. Se ne parla dall'inizio della stagione, e da allora si indica nella fine di gennaio lo snodo cruciale per la vita o la morte della categoria. Proprio per questo, con l'approssimarsi della scadenza, si moltiplicano le iniziative e le occasioni di dibattito su quella che secondo un vecchio luogo comune è chiamata «serie cadetta».

Le edizioni dei quotidiani sportivi degli ultimi giorni hanno ospitato diversi interventi sul tema, e addirittura il «Corriere dello Sport/Stadio» ha tenuto nella propria sede un forum aperto ai presidenti dei club di serie B. La prossima tappa è fissata per il 30 gennaio: allorché l'assemblea della Lega di serie A e B dovrà dare delle risposte chiare sulla crisi del settore.

Nel frattempo si sentono circolare i propositi di riforma più bizzarri per favorire il rilancio di una categoria che proprio nel momento in cui assume una dimensione metropolitana addirittura più elevata di



catenaccio

LA CRISI DELLA SERIE B IDEE CONTRO L'UNITÀ

Pippo Russo

quella che caratterizza la serie A, è scesa ai livelli minimi di salute economica e di visibilità.

La posizione del presidente della federazione, Franco Carraro, coincidente con quella del presidente della Lega di serie C, Mario Macalli, è quella che vorrebbe sdoppiare la B dall'attuale unico girone composto da venti squadre a due gironi di diciotto squadre ciascuno.

In nome di una presunta politica di contenimento dei costi (confutata da uno studio della «Deloitte & Touche», i cui risultati sono stati branditi come arma di difesa da-

gli attuali club di B) si avrebbe la scomparsa della dimensione nazionale della seconda serie italiana, e la sua conversione dal rango di «A2» che è venuta a assumere per bacino d'utenza delle sue piazze, a quella di «Serie C d'eccellenza».

Ma non meno naïf è la proposta che è stata illustrata alla «Gazzetta dello Sport» dall'amministratore delegato del Lecce, Claudio Fenucci: campionato a venti, come adesso, ma con doppia classifica divisa fra squadre del centro-nord e del centro-sud. L'intento sarebbe quello di garantire a queste ultime l'accesso alla serie A. Dalla simu-

lazione presentata sulle pagine della stessa «Gazzetta», risulta che la prima squadra del sud nell'attuale classifica (giusto il Lecce, 31 punti), avrebbe «diritto» a scavalcare due delle tre squadre a 32 (Sampdoria, Livorno, e Siena), e che la seconda (Cagliari, 28 punti) ne taglierebbe fuori altre due (Ancona e Vicenza, appaiate a 29). E il merito sportivo, direte? Quisquillie. Nessuno che pensi al fatto che già una grande rivoluzione sarebbe riportare l'intera giornata di campionato alla domenica pomeriggio, dopo il fallito esperimento del sabato sera e l'insistenza sugli incomprensibili anticipi al venerdì e posticipi al lunedì. Comunque sia, a difendere la causa della serie B ci pensa un Matarrese sempre più «di lotta e di governo». Per quanto ancora non si sia capito bene che cosa governi e contro chi lotti.

Il vicepresidente vicario della lega, lo scorso martedì, ha dichiarato solennemente: «Il 30 gennaio voglio vedere se c'è ancora l'unità». E perché non dovremmo più esserci, Matarrese?

catenaccio2002@supereva.it